



notiziario

n. 50 - dicembre 2011

# AGMEN F.V.G.- O.N.L.U.S.

*Associazione Genitori Malati Emopatici Neoplastici - Friuli-Venezia Giulia  
per lo studio, la cura e l'assistenza dei bambini con tumore*

*c/o I.R.C.C.S. Burlo Garofolo - Via dell'Istria 65/1 Trieste*

*Se io fossi Babbo Natale  
Se io fossi Babbo Natale  
ecco il sogno che vorrei fare:  
"Bambini sani senza ospedali  
e con tanti regali.  
Felicità senza crudeltà!  
Non più fame nel mondo,  
ma un piatto rotondo,  
pieno di pane  
e di verdure sane  
acqua pura non più scura."  
Nel mio cuore un vero desiderio,  
molto serio  
un regalo dalla stella più bella  
una sorella*

*Rocco*

Iscrizione al registro Giornali  
e Periodici del Tribunale di Trieste  
N. 696 in data 2/2/1987

**Direttore responsabile:**  
AUGUSTO RE DAVID

**Redazione:**  
Silva Calzi  
Fiorella Dagostini  
Alessandra Jerman  
Roberta Vecchi

**Collaboratori:**

G. Salvador  
S. Paoletti  
A. Centolani  
M. du Ban  
M. Rabusin  
M. Granzotto  
O. Soriente  
E. Zago  
N. Tomasella  
G., S. e G. Mari  
L. Sbrizzi  
R. Quarin  
M. Jerman

**In copertina:**  
Poesia di Rocco Porcelli

**Composizione, fotolito e stampa:**

Tipografia Villaggio del Fanciullo  
Via di Conconello, 16  
Opicina (Trieste)

notiziario  
**AGMEN**

Presso I.R.C.C.S. Burlo Garofolo  
Via dell'Istria 65/1 - 34137 TRIESTE  
Telefono/fax 040 - 768362  
Sito: [www.agmen-fvg.org](http://www.agmen-fvg.org)  
E-mail: [agmen@burlo.trieste.it](mailto:agmen@burlo.trieste.it)

Conto corrente postale 17078346  
IBAN: IT94H0760102200000017078346  
Banca Antonveneta - Sede  
IBAN: IT73P0504002230000002040014  
Unicredit Banca Spa Ag. Prosecco  
IBAN: IT53J0200802215000004749494  
oppure on line con Carta di Credito



## SOMMARIO

Progetto guariti <i>di A. Centolani</i>	3
Grazie dott. Andolina <i>di M. Du Ban, Grazia, Silvia e Giulia Mari</i>	4-5-6-7
Giornate AIEOP 2011 a Riccione: luci ed ombre <i>di M. Rabusin</i>	8
7 <sup>th</sup> European course on clinical cytometry: leukemia, advance level <i>di M. Granzotto</i>	9
Le mie emozioni <i>di O. Soriente</i>	10
Manifestazioni	11-18
L'angolo degli auguri - I nostri ringraziamenti	19-20

**DIFFIDATE DA PERSONE SCONOSCIUTE  
CHE CHIEDONO DENARO  
PRESENTANDOSI DI PERSONA O AL TELEFONO  
A NOSTRO NOME:**

**NON HANNO LA NOSTRA  
AUTORIZZAZIONE!!!**

**5 PER MILLE ALL'AGMEN FVG**

**A TE NON COSTA NULLA  
MA A NOI SERVE MOLTO**



**CODICE FISCALE  
90022120324**

# PROGETTO GUARITI

di Alberto Centolani

Il "Progetto Guariti" è un aspetto importante nel campo delle neoplasie pediatriche che dovrebbe permettere di affrontare in maniera coordinata ed efficace le esigenze legate alle cure dei bambini e degli adolescenti colpiti da tumore.

Viene a volte visto come un aspetto riguardante l'Off-Therapy (dalla fine delle terapie), dovrebbe invece essere considerato un maxi-contenitore che metta in evidenza e coordini tutte le problematiche correlate alla malattia onco-ematologica pediatrica. Dovrebbe inoltre essere il progetto per affrontare in modo organico l'organizzazione sul territorio nazionale di tutte le attività sanitarie e di supporto necessarie per portare al completo inserimento psico-sociale del piccolo o giovane malato di tumore.

E' auspicabile che il primo promotore di questo progetto sia lo stesso Ministero della Salute perché oggi, più che mai, è indispensabile avere un quadro completo delle necessità, competenze e gestione delle medesime sul territorio al fine di offrire un servizio all'altezza di un Paese altamente civilizzato, ma bisognoso più che mai di ottimizzare le risorse evitando inutili o inammissibili sprechi, soprattutto quando in gioco c'è la vita e l'aspettativa di qualità di vita della popolazione più debole ed indifesa. Se lo Stato non sa farsi egli stesso "madre" e "padre" di questi malati sarà difficile non solo cercare di raggiungere i livelli di eccellenza di altri paesi europei o internazionali, ma anche solamente riuscire a mantenere gli attuali risultati raggiunti.

Da questo punto di vista, il "Progetto Guariti" dovrebbe considerare il malato fin dalla diagnosi di patologia tumorale pediatrica o adolescenziale e gestire in modo adeguato tutti i dati da raccogliere da quel preciso momento in poi che potranno fornire il "polso" della situazione per migliorare costantemente la risposta a queste importanti e a volte devastanti patologie.

Così si potrebbero fare studi epidemiologici che stabiliscano quali concentrazioni esistano di patologia, dove siano dislocate, quali rapporti possano avere con l'ambiente ed il territorio dove si sono sviluppati e quali indicazioni possano dare per poter mettere in atto una efficace prevenzione sui possibili rischi ambientali stessi.

Lo studio dei risultati ottenuti in termini di guarigione o comunque di superamento della malattia aiuterebbe a determinare i cosiddetti "Centri di Eccellenza" che soli e solamente dovrebbero prendersi carico del malato per stabilire e coordinare le migliori terapie possibili. Allo stesso tempo si riuscirebbe, di conseguenza, a valorizzare i migliori "Centri di Supporto", cioè quei reparti o strutture in grado di garantire una collaborazione efficace con i Centri di Eccellenza per una ottimizzazione delle "attenzioni" necessarie nei giovani malati e delle loro famiglie.

Sicuramente si avrebbe una migliore dislocazione e "condensazione" delle risorse, sia umane che tecniche.

Anche le terapie di supporto o secondarie, sarebbero così meglio focalizzate e porterebbero ad un ulteriore miglioramento e qualità della risposta in termini globali.

Un aspetto importante a questo riguardo potrebbe essere il campo della ricerca di donatori (midollo osseo, sangue cordonale, ecc.) necessari per una migliore indipendenza a livello nazionale per le esigenze dei trapianti nelle onco-ematologie dei giovani pazienti. Una razionalizzazione dei centri di raccolta, ma soprattutto una concentrazione specifica dei punti di tipizzazione del materiale raccolto, permetterebbe di ottimizzare strutture e costi, sempre nell'ottica di un efficace utilizzo delle risorse disponibili.

Il paziente, seguito così, passo per passo, nel suo cammino nella malattia, permetterà di mettere in evidenza tutti gli aspetti necessari per un ottimale recupero psico-fisico-sociale e di indirizzare le risorse là dove sono necessarie.

Da tutto questo deve e può nascere anche un efficace follow-up dei pazienti per porre sempre più l'attenzione sui risultati a lungo termine delle terapie, così come i possibili problemi secondari, al fine di ottimizzare le terapie stesse.

Non dimentichiamo poi la cooperazione internazionale che deve trovare risposta soprattutto a livello di rapporto tra istituzioni che non può essere ricercato da singole entità, ma deve appartenere ad un ampio progetto il cui sostegno può essere possibile unicamente con risorse a livello nazionale.

Un ultimo, anche se non esaustivo aspetto degli enormi problemi da affrontare, è il ruolo delle Associazioni Genitori che da quasi trenta anni sostengono la maggior parte dei Centri di Cura più importanti a livello nazionale.

Un coordinamento di tale portata, oltre ad essere un effettivo "Progetto Guariti", permetterebbe di orientare l'azione coordinata delle suddette Associazioni. Si avrebbero così a disposizione importanti risorse che esse riescono a convogliare sul problema della onco-ematologia pediatrica ed adolescenziale. Tutto questo tramite il coordinamento già esistente a livello nazionale e che ha nella FIAGOP (Federazione Italiana Associazioni Genitori Oncoematologia Pediatrica) il punto focale, in grado quindi di collaborare a pieno titolo con gli interlocutori nazionali coinvolti nel problema, in primis, ripetiamo, il Ministero della Salute che dovrebbe considerare l'ipotesi del "Progetto Guariti" la base per il Piano Nazionale sulla Onco-Ematologia Pediatrica ed Adolescenziale che un Paese come il nostro può e deve avere ai più alti livelli.

# Grazie dott. Andolina

DALL' A.G.M.E.N. F.V.G.

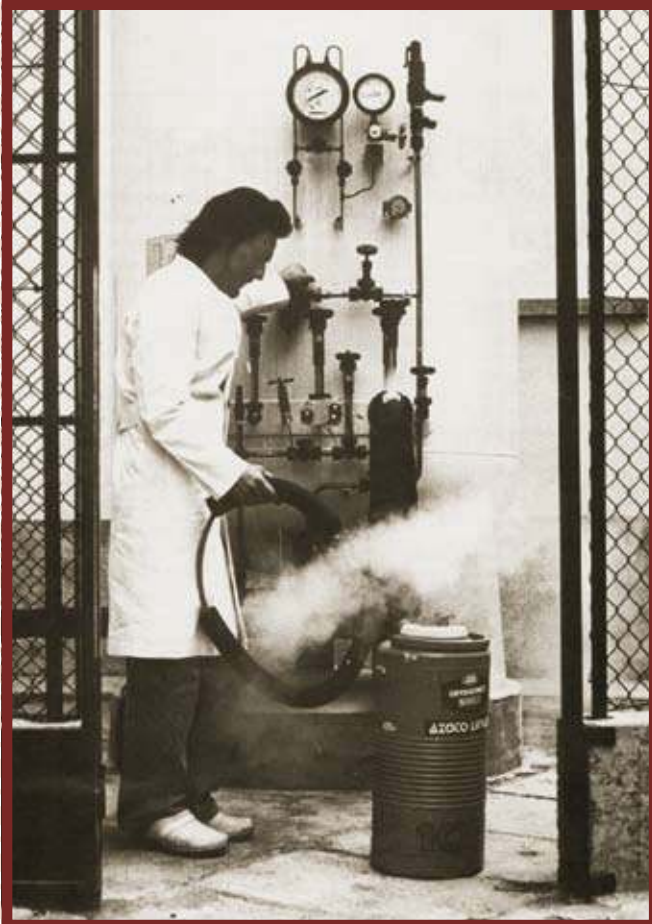


*I confini sono sempre sottili e spesso assurdi, soprattutto se segnati da chi vive la propria vita lontano fisicamente o intellettualmente da essi. Così sono i confini geografici che dividono le famiglie e i popoli, così sono i condizionamenti intellettuali che marcano le idee dando loro colori e passaporti, così sono i limiti posti da leggi e convenzioni che, applicabili nella generalità, nel particolare spesso non riescono a cogliere lo scopo della loro "mission". In rispetto ad uno di questi confini, quello anagrafico, il nostro dottor Andolina non è più in forza al Burlo. Non sta a noi sindacare come mai l'Acropoli possa decidere di privarsi di una parte del monte che la sorregge, ma i tre articoli che seguono descrivono al di là di ogni possibile equivoco cosa ha fatto e quale traccia ha lasciato. Un genio? Un mago? Un Grande Orologiaio? Comunque si voglia, colui il quale ha scelto di prendere i bambini malati a bordo della sua coscienza e, affrontando acque molto turbolente, di riportarli da dove la malattia li aveva spinti, sulla riva giusta al di qua del fiume, a noi genitori, alla vita quasi perduta. Viaggi imperiosi, guidati con mano salda e freddezza esemplare da far impallidire i non pochi "Capitani Coraggiosi" con i quali qualche volta si è confrontato.*

*Ognuno di noi, per la propria esperienza porterà con sé una sua immagine del dottor Andolina, ma in ogni caso non lo dimenticherà. In primo luogo perché incarna le qualità che, al di là di ogni caratura retorica, fanno di un individuo un Uomo, ma soprattutto perché ormai da anni sem-*

*pre più persone, guardando un loro caro figlio, o fratello, o nipote, o amico del cuore vivere pienamente la vita, con riconoscenza mormorano, almeno dentro di loro, il suo nome, dottor Andolina. Siccome è risaputo che mormorare all'infinito il nome di una persona allunga a questa la vita (cfr. Gianni Rodari – C'era due volte il Barone Lamberto), ebbene, lei per noi è ormai largamente immortale. Ciò nondimeno le diciamo ancora grazie: grazie per essersi dedicato ai nostri bambini, grazie perché sappiamo che continuerà ad affiancare l'opera della nostra Associazione e i nostri bambini anche se da più lontano, grazie per averci lasciato una persona fantastica in grado di continuare più che degnamente il suo lavoro. A presto.*

## DA QUI TUTTO EBBE INIZIO



## DA UNA MAMMA

Caro Andolina,  
 non passa giorno in cui, sfogliando il Piccolo, non trovi una tua intervista sull'utilizzo che, come pioniere della medicina del futuro, tu fai delle cellule staminali nei trapianti e sulle possibilità che ne potrebbero conseguire di sconfiggere malattie ritenute ancor oggi incurabili. Sempre più c'è bisogno del tuo aiuto e tu continui, come sempre, a stare dalla parte di chi soffre, valicando frontiere fisiche e psicologiche. Non ti sei mai risparmiato e sei sempre stato disposto ad affrontare i rischi più alti pur di salvare una vita. Evidentemente credi tanto nel valore di quello che fai da anteporre la vita degli altri alla tua.

E così ogni volta che si parla di te non posso fare a meno di ritornare a trent'anni fa, quando davanti al Pronto Soccorso del Burlo, suonai disperatamente al campanello con la mia piccola Silvia in braccio, in preda a una convulsione febbrile. Con un gesto sicuro la prendesti nelle tue mani, per sparire poi dietro alla porta di quel mondo misterioso dell'Oncologia e dei Trapianti che sarebbe ben presto diventato anche il nostro. Da quel giorno, tra un protocollo terapeutico e l'altro e tra remissioni e ricadute, passarono ben dieci anni e nel frattempo nacque Giulia, la sorellina di Silvia, con il dono del suo midollo compatibile. Ancora tu, caro Andolina, fosti quello che si assumeva il rischio della fase più drammatica del percorso di cura della nostra bambina, e fu così che si aprirono per noi anche le porte di quel reparto che non era neanche confortevole come è oggi grazie all'AGMEN.

Silvia ti voleva bene già prima di entrare nel reparto trapianti, come del resto te ne vogliono sempre tutti i bambini che hai curato, perché, oltretutto sei anche simpatico e hai sempre quella parola giusta che rende allegri e incoraggia i bambini ad affidarsi alle tue cure.

Ho un ricordo molto vivido del giorno del trapianto, quando arrivasti direttamente dalla sala operatoria, vestito di verde, come Robin Hood (che ruba i midolli ai ricchi per darli ai bambini poveri), con la sacca piena del prezioso sangue midollare di Giulia e, come in un rituale sacro, salisti sulla seggiola, perché l'infusione scendesse più in fretta possibile. Ed in quella piccola stanza sterile abbiamo condiviso quel percorso di cure uniti in quella "grande famiglia estesa", che non mi ha mai lasciata sola con le mie paure, e ha curato Silvia con tanta professionalità e amore.

Quanti bambini e quanti genitori hai guarito? Grande Orologiaio con il camice bianco, caro Andolina! Quanti orologi hai fatto ripartire? Sono passati più di vent'anni da allora e ancora, sei tu quello che manovra le lancette del tempo: ogni ora una cellula, ogni giorno sempre più cellule appaiono al microscopio della speranza, fino al momento della reintegrazione, che sancisce la nuova condizione di "bambino rinato".

Che questo tempo che tu controlli sancisca oggi per te l'arrivo del congedo da un mirabile lavoro come il tuo mi pare impossibile. Come ci si può congedare da quel luminoso faro di alta professionalità che rappresenti per tutti noi?

Caro Andolina, insieme alla gratitudine infinita, noi tutti ti invitiamo a restare con noi, nella nostra "grande famiglia estesa" e ci auguriamo che il tuo lavoro prosegua con la concreta determinazione e umana passione che da sempre ti contraddistinguono..

Un abbraccio dalla mamma di Silvia

## DA UNA PAZIENTE

Caro Andolina,  
 siccome di storie strappa lacrime e testimonianze personali ne hai lette parecchie, senza contare tutte le esperienze dirette sul campo con i tuoi affezionati piccoli pazienti, voglio solo dirti che se ora ho trent'anni è soprattutto merito tuo. Ero piccola quando è successo, avevo solo tredici mesi, ma grazie a te, alla tua sapienza, alla fiducia che hai sempre ispirato nei miei genitori, ora sono qui e posso raccontarti di quanto la mia vita sia piena di impegni e novità ogni giorno che passa.

Innanzitutto, dopo la laurea ho trovato lavoro: sono educatrice in un bellissimo ricreatorio tutto colorato e ... strapieno di bambini! In effetti il pallino della maestra l'ho avuto sin da piccola, nei miei giochi con la nonna - era maestra anche lei -, quando facevo i compiti con la mamma ed i miei compagni di classe, ed ora aiuto questi piccoli campioni nella loro avventura più grande: quella della vita. So cosa significhi la presenza degli amici, avere attorno altri bambini che giocano con te, che hanno piacere di farlo e ogni giorno mi impegno al massimo per vederli sorridere. Sono sempre coinvolta in progetti, riunioni, formazioni, beh, diciamo che il lavoro assorbe molto del mio tempo libero, ma non per questo rinuncio ai miei hobby! Sono una appassionata ballerina di danza orientale - se penso a quanto sono stata ferma a letto! - e ho già collezionato ben sei diplomi! Scrivo, disegno, cucino. Infine, quest'anno sono riuscita finalmente a trovare una casa e ora, grazie all'aiuto dei miei genitori, vivo da sola. Che dire di più? Trent'anni sono tanti da scrivere in poche righe, ma spero di aver fatto un bel riassunto.

Ricordo ancora il giorno del mio trapianto. Quella mattina pensavo alla mia sorellina, così piccola e coraggiosa, che aveva affrontato quella brutta esperienza per salvarmi la vita, io che di midolli ne sapevo qualcosa. Ero triste e avevo un po' di paura. Poi sei arrivato tu con un'infermiera e la flebo, ma non fu poi così terribile come me lo ero immaginato. Mi ricordo che abbiamo scherzato anche in quell'occasione e l'ansia è scomparsa. L'unica cosa che veramente mi è rimasta però è il sapore che mi aveva lasciato la trasfusione, non certo sopito dal formaggio alle erbe che mia mamma mi aveva dato per coprirlo ... forse un po' di cioccolata sarebbe stata migliore. Ma fu quel tuo gesto coraggioso a salvarmi e se ora lo sto scrivendo è merito tuo.

Concludo convinta nel dire che la vita è davvero come è scritta in molte favole, una grande "Storia Infinita" dove l'incontro con il mago che ti aiuta apre la via al lieto fine. Tutto questo, ventinove anni fa, lo hai permesso tu, assieme a tutti gli altri dottori e le infermiere del Burlo, lavorando sodo, con un solo obiettivo nel cuore e nella mente, giorno dopo giorno, ora dopo ora: salvare la vita di tutti i bambini come me.

Grazie

Silvia

## DA UNA DONATRICE

Caro dottor Andolina, questa è una lettera che probabilmente sarà un po' bizzarra, scritta da una persona che la conosce davvero poco, ma che lei può dire a ragion veduta di conoscere fin ... nel midollo! Io di lei non ricordo molto; quante volte però credo di averla intravista alle feste organizzate dall'Associazione, e dal basso, tenendo per mano la mamma o il papà, ammiravo la sua barba nerissima e appuntita, ascoltando discorsi per me senza senso, e mangiando ignara qualche dolcetto. Ecco, quella barba per anni, per me, è stata il Dottor Andolina.

Ma poi, con il tempo, si cresce, si matura, si impara a ragionare, e si sente raccontare anche la propria storia, scritta talvolta da mani estranee, in quegli anni d'infanzia di cui poco, sfortunatamente, possiamo ricordare. E quindi per me questo "dottor Andolina", alto e magro, ha assunto un nuovo significato: tutti lo descrivevano come un mago, una persona dalle straordinarie abilità, di grandi competenze; una persona cara, a cui volere bene con tutto il cuore; una persona che ha osato, una persona che ha riportato il sorriso. Tutti fatti di certo veri. Ma per me, più d'ogni altra cosa, questo dottore rappresentava quella persona, quell'individuo unico e irripetibile che mi aveva permesso di poter abbracciare una sorella maggiore.

Quindi, caro dottore, io non l'ho quasi mai vista di persona; però posso dire di conoscerla in qualche modo: ogni giorno lei è un po' qui, vicino a me e ai miei genitori, negli occhioni grandi e azzurri di Silvia, nel suo animo battagliero; è qui quando la abbraccio, quando ci litigo, quando la prendo in giro, e soprattutto quando le voglio bene.

Questa è una piccola lettera, a cui però ho pensato molto e, se pur in poche righe, spero di averle espresso l'infinita gratitudine che provo nei suoi confronti. Ventidue anni fa anch'io sono stata affidata a lei, senza che mi si facesse firmare alcun "consenso informato" o mi si chiedesse alcun parere: e lo rifarei ancora, mille volte, a occhi bendati, perché lo so, sulla mia pelle, che le sue mani donano vita e speranza.

Grazie!

Giulia Mari



## Giornate AIEOP 2011 a Riccione: Luci ed ombre

di Marco Rabusin

Dirigente medico S.C.O. Emato Oncologia IRCCS Burlo Garofolo Trieste

Ho partecipato, in rappresentanza del nostro Centro, alle giornate AIEOP che si svolgono annualmente a Riccione. Nel corso delle due intense giornate di lavoro ogni comitato scientifico di studio e disciplina presenta il lavoro svolto durante l'anno e i programmi futuri ed inoltre si tiene l'assemblea annuale dei soci in cui rieleggono le cariche direttive dell'associazione.

L'attività scientifica dell'associazione, e comincio dalle luci, si dimostra ogni anno più rilevante, intensa e di respiro internazionale ed a testimonianza di tutto ciò vi è la numerosità dei protocolli sperimentali nuovi in via di approvazione che brevemente vi descriverò.

Nell'ambito della leucemia linfatica acuta che ha visto, dopo vent'anni di coordinamento del CSS, il passaggio del testimone dal Prof. Masera di Monza al Dr. Conter attuale responsabile del centro di emato-oncologia di Bergamo sono in fase di approvazione due protocolli nuovi ,a respiro internazionale, riguardanti le LLA recidivate e le forme acute con positività del cromosoma Philadelphia. Novità in arrivo anche per quanto concerne le leucemie mieloidi acute che hanno visto chiudersi nel corso di quest'anno il vecchio protocollo con risultati soddisfacenti ed una percentuale di guarigione, con le strategie di prima linea, molto vicina al 60 % ; siamo peraltro in attesa del protocollo di nuova generazione che dovrebbe vedere la luce nel corso del 2012.

Molto intensa anche l'attività nell'ambito delle neoplasie dell'osso dove sono stati avviati due nuovi protocolli riguardanti il trattamento di prima linea del sarcoma di Ewing localizzato e metastatico mentre sono in dirittura d'ar-

rivo quelli riguardanti l'osteosarcoma. Ancora nell'ambito di una patologia più rara e per certi versi enigmatica come l'istiocitosi a breve verranno presentati i due nuovi trial riguardanti la forma a cellule di Langherans e quella emofagocitica primitiva.

L'altra faccia della medaglia riguardante la partecipazione a protocolli clinico-sperimentali internazionali è legata a due aspetti essenziali. Il primo, di carattere legislativo, obbliga i centri pediatrici a stipulare un contratto assicurativo ad hoc per ogni nuovo protocollo sperimentale e questo ha messo in seria crisi moltissimi centri costringendo l'AIEOP ad intervenire direttamente stipulando una polizza generale per ogni nuovo studio che coprisse tutti i pazienti "arruolati". L'altro, di carattere più organizzativo, obbliga ogni centro partecipante ad uno sforzo straordinario di centralizzazione di dati clinici, campioni biologici , consensi informati di vario genere pena l'esclusione dal protocollo stesso e rende necessaria, anzi indispensabile, l'acquisizione all'interno della nostra equipe, di un data manager che segua tutte queste nuove e sempre più pressanti incombenze.

Mi preme ricordare inoltre, sempre in relazione all'attività scientifica, che il progetto di ricerca sul ruolo della farmacogenomica nelle leucemie acute portato avanti dal nostro Centro, è stato inserito tra gli studi biologici da affiancare al nuovo protocollo internazionale LLA 2009 ed inoltre ci è stata attribuita la candidatura ad organizzare a Trieste, nell'aprile del 2012, la riunione italiana del gruppo Tumori Rari (TREP) affiancata a quella nazionale della Società di Chirurgia Pediatrica Oncologica (GICO) che verterà appunto sui tumori rari dell'adolescente.



## 7th European Course on Clinical Cytometry: Leukemia, advance level - Dublino, 13-14 settembre 2011

di Marilena Granzotto

Laboratori integrati di Immunopatologia cellulare e molecolare  
per la ricerca, l'assistenza e il biobanking, Dipartimento Medicina Molecolare  
e di Laboratorio - Servizio di Citometria

La citometria a flusso è una disciplina considerata ormai centrale nei processi diagnostici e nella ricerca in campo onco-ematologico. La sua applicazione ha assunto le proporzioni di una materia biomedica di enorme complessità.

È una tecnica che permette di misurare e caratterizzare cellule sospese in un mezzo fluido in tempi molto rapidi e di raccogliere e memorizzare molti parametri per ogni singola cellula analizzata, criteri che correlati tra loro consentono di individuare e studiare sottopopolazioni (anche rare) di cellule. Si basa sul riconoscimento di antigeni cellulari (molecole a struttura proteica) mediante il legame con anticorpi fluorescenti. Lo strumento dotato di uno o più laser è in grado di emettere della luce a determinate lunghezze d'onda che andrà ad eccitare il fluorocromo. La luce emessa da tale molecola, se presente sulla cellula, verrà poi tradotta in un segnale grafico dal software.

Alcune possibili applicazioni della citometria a flusso nel campo dell'ematologia sono la diagnosi delle leucemie acute e dei linfomi, la definizione degli aspetti prognostici, la ricerca della malattia minima residua nelle neoplasie ematopoietiche, il conteggio e la caratterizzazione delle cellule staminali nei programmi di trapianto autologo ed allogenico. Il risultato più significativo, in questi ultimi anni, è stato quello ottenuto con il monitoraggio della precoce remissione della malattia nella leucemia linfoblastica acuta del bambino, fatto che ha permesso di ottimizzare i trattamenti terapeutici sia dal punto di vista dell'efficacia che della tossicità.

In quest'ultimo decennio, sono stati fatti molti sforzi per riuscire a trovare un consenso per classificare le neoplasie ematologiche, questo perché le patologie devono essere descritte, definite e catalogate prima di poter essere diagnosticate, trattate e studiate. Nel 2008 è stata redatta la Classificazione WHO dei tumori dei tessuti ematopoietici e linfoidi, revisione della precedente edizione del 2001, dove accanto alla morfologia e citogenetica, l'immunofenotipo studiato mediante citometria a flusso risulta uno dei criteri cardine per la diagnosi.

Lo scopo del corso è stato, principalmente, quello di illustrare tutte le novità sulla classificazione WHO 2008, focalizzando l'attenzione sulle neoplasie mieloidi, ossia leucemie mieloidi acute, croniche e sindromi mielodisplastiche.

Le neoplasie mieloidi sono un gruppo fortemente eterogeneo, specchio non solo delle differenti filiere midollari, ma anche dei vari gradi di differenziazione delle

stesse. L'analisi citometrica multiparametrica è ad oggi uno strumento essenziale nella loro caratterizzazione. Numerosi studi, infatti, hanno permesso di distinguere le svariate popolazioni cellulari presenti nel midollo normale, creando così dei modelli di confronto per la descrizione dello stato e del grado patologico.

In questo momento si stanno facendo molti sforzi per creare dei modelli matematici che aiutino a fare delle comparazioni molto rapide sulla base di decine di parametri immunofenotipici in contemporanea. Questi strumenti potrebbero dare delle risposte più appropriate soprattutto nei casi delle sindromi mielodisplastiche, dove l'obiettivo è quello di contribuire alla definizione di nuovi parametri diagnostici e prognostici. Per lo studio di queste malattie, infatti, la citometria a flusso è stata applicata solo recentemente e sembra sia in grado di dare un grosso contributo.

Molto spazio, in questo corso, è stato dato a patologie come la leucemia acuta a fenotipo misto e il tumore delle cellule dendritiche linfoplasmacitoide, entità spesso erroneamente diagnosticate e di conseguenza poco studiate.

Infine, sono stati illustrati i progressi avvenuti negli ultimi due decenni riguardo lo studio della malattia residua minima nelle leucemie mieloidi acute pediatriche e non, che stanno portando alla compilazione di un protocollo diagnostico e di conseguenza terapeutico standardizzato (cosa, del resto, già stata fatta per le leucemie linfatiche pediatriche).



# Le mie emozioni

di Omar Soriente

Eccomi qua! Nuovamente di fronte al mio computer. Davanti a quei tasti della tastiera che, al di là del gesto fisico che occorre nel comporre le singole parole e i singoli concetti, diventano una forma di assoluta piacevolezza nel comunicare uno stato d'animo. Attraverso un mezzo tecnologico esprimere l'essenza di un sentimento, di un'emozione. Mi piace questa contraddizione dell'uso di un mezzo materiale per raccontare un sentimento, qualcosa di impalpabile.

La mia avventura canadese sta per finire. In realtà non mi piace usare la parola "fine" perchè credo non esista mai una fine. La mia concezione di fine significa semplicemente l'inizio di qualcos'altro. In altre parole, non sono capace di provare rammarico, rimpianto per un'avventura che sta per finire perchè sono convinto che ciò che ho appena vissuto sarà indiscutibilmente l'inizio della prossima avventura e di conseguenza la nuova avventura sarà semplicemente la sua naturale continuazione.

Credo che questo valga anche per l'emozioni e le sensazioni che proviamo.

Da questo presupposto ha origine un concetto che mi ha reso consapevole dell'importanza delle nostre inclinazioni. Secondo il mio punto di vista abbiamo la capacità di far diventare un episodio "normale" un incredibile momento di straordinaria gioia. La straordinarietà di un singolo istante non sta all'interno dell'istante stesso ma bensì nella nostra inclinazione nel percepirlo. Ciò significa che, in ogni situazione che ci vedrà partecipi direttamente o indirettamente, se la nostra inclinazione nel percepire tale situazione sarà positiva, la situazione stessa avrà in se ciò che di positivo siamo stati capaci di esprimere. Questo vale per ogni tipo di situazione, positiva o negativa che sia.

Spesso la nostra inclinazione agli avvenimenti negativi non ci permette di vederne il lato positivo che si trova nel suo contesto. Non esiste alcuna situazione negativa che non abbia in se un segnale positivo.

Come è possibile che, nonostante ad alcuni di noi capitino terribili tragedie o momenti bui, abbiano la forza di continuare a vivere? La mia risposta a tale domanda è perchè l'inclinazione di alcuni noi è quella di partire da quel piccolo lato positivo che quella tragedia ci ha portato.

Nel caso di una situazione positiva la nostra inclinazione nel percepirlo è fondamentale. Spesso di fronte a piccole gioie non siamo consapevoli della fortuna che stiamo ricevendo. A volte diamo per scontato qualcosa che ci fa sfuggire quel senso di gratitudine che non può essere altro che un sentimento positivo.

Ecco perchè credo che non esista una fine alle cose, alle situazioni. Esse sono una semplice continuazione che noi trasformiamo in qualcosa che la nostra inclinazione ci fa percepire. Dunque se la nostra inclinazione è positiva, la continuazione della nostra storia sfocerà in un'immensa gioia.

Vorrei raccontarvi la mia avventura per farvi capire come il concetto appena descritto non è solo una serie di parole scritte nero su bianco.

Quando lasciai l'Italia, circa due anni fa per trasferirmi in Canada, non ebbi quel sentimento che spesso una partenza ci provoca. Non ero triste perchè avrei lasciato amici e parenti che hanno ruoli importanti nella mia vita. Non ero spaventato dal grande cambiamento che mi accingevo a compiere, cultura e lingua diversa. Non ero nostalgico per ciò che mi stavo lasciando alle spalle.

Questa mia inclinazione rispetto al cambiamento mi ha portato a vivere situazioni che sono state letteralmente la continuazione della mia avventura italiana.

Ricordo che in Italia avevo un gruppo di amici con cui mi sentivo libero di discutere di qualsiasi cosa.

Passavamo nottate intere a chiacchierare senza accorgerci dello scorrere del tempo. Amavo quelle situazioni perchè il dialogo ed il confronto sono per me la strada ideale per conoscere se stessi attraverso gli altri. Credo che la mia inclinazione verso quel tipo di incontri ha facilitato ciò che è successo qui a Vancouver.

Dopo circa sette mesi dal mio arrivo in Canada ho conosciuto Jenny, una ragazza che fin dal primo momento mi ha dato la netta sensazione di essere la versione canadese degli amici italiani con cui chiacchieravo per ore. Poi ho conosciuto Gabriella, scrittrice dal passato interessante quanto incredibile.

E poi Joanna, Shahram, Nadine, Dominique ecc.

Ecco la continuazione della bellezza lasciata in Italia. Ecco il nuovo inizio, non la fine.

A volte scherzando con Jenny dico:

"Jenny ti immagini quando sarò in Italia e dirò a mia mamma: Ehi mamma vado a prendere un caffè con Jenny!"

Mia mamma risponderà:

"A che ora torni? Ti lascio la cena in frigo?"

La mia risposta sarà:

"Torno tra una settimana! Ho appuntamento con Jenny a Vancouver".

Mi piace il fatto di poter pensare di girare il mondo e trovare persone con cui bere un caffè e chiacchierare da buoni amici.

Credo quindi che non ha molta importanza il nostro futuro quando siamo consapevoli del nostro presente. La nostra inclinazione rispetto agli avvenimenti che ci circondano sarà la continuazione del nostro presente, di conseguenza il nostro futuro. Ho imparato a non lasciar scappare la positività che immancabilmente ogni situazione porta con se.

Questa è la mia inclinazione naturale.

In questo periodo dell'anno ci si augura un buon Natale ed un felice anno nuovo. Il mio augurio è quello che ognuno di voi possa trovare quell'inclinazione positiva capace di assicurargli una continuazione piena di gioia. Non solo un felice anno nuovo ma una felice vita nuova.

# INSIEME SI PUÒ VINCERE

## Sacile 7 e 8 ottobre 2011

La Manifestazione è giunta alla 7° Edizione con il tema "AGMEN: Genitori e figli per crescere insieme" e si è svolta come di consueto in 2 serate.

La prima il 7 ottobre presso la prestigiosa sala del Ballatoio di Palazzo Biglia di Sacile con l'introduzione e gli auspici di buon lavoro da parte del Sindaco di Sacile Arch. Roberto Ceraolo e la partecipazione del Dott. Giulio Zanazzo e Dott.ssa Roberta Vecchi del Burlo Garofolo di Trieste i quali hanno descritto e tracciato la nascita e lo sviluppo dell'Associazione AGMEN in questi 27 anni di attività associativa puntualizzando gli aspetti positivi sia nell'ambito della ricerca, dell'acquisto di apparecchiature per la cura dei bambini affetti da tumore, sia per il sostenimento dei genitori.

È seguita un'intervista della Dott.ssa Monica Minetto dell'Azienda Ospedaliera di Pordenone a due fratelli e del Dott. Rosario Albanese, Socio AGMEN, alla Signora Eleonora Zago e Nicolò Tomasella, rispettivamente madre e figlio i quali hanno portato la propria testimonianza

su come hanno vissuto e superato psicologicamente la malattia tumorale.

La serata è stata allietata da un intermezzo musicale del Gruppo Alunni Scuola Primaria Nazario Sauro e Scuola dell'Infanzia Immacolata di Brugnera e con la partecipazione del soprano lirico Selena Colombera diretti dal Maestro Marzia Rossetto.

Nella seconda serata, Sabato 8 Ottobre, si è svolta la cena di solidarietà per l'AGMEN con la partecipazione di 180 presenti fra cui il Sindaco della città di Sacile. La serata è stata allietata da musiche anni '60 / '70 del complesso musicale "I bruciateli vivi".

Nel corso della serata si sono esibite le danzatrici dell'Associazione Timba di Sacile.

A conclusione della cena ha avuto luogo una lotteria.

Il ricavato delle manifestazioni sarà consegnato al Presidente Provinciale AGMEN Signor Roberto Quarin presso la sede comunale di Sacile alla presenza del Sindaco e degli organi di stampa.

## INCONTRO DI CALCIO A CAVOLANO

Nell'ambito della manifestazione "INSIEME SI PUÒ VINCERE" si è tenuta nel mese di giugno una partita di calcio amichevole tra CAMPIONI DI CALCIO e CAVOLANO 33.

C'erano nomi illustri del calcio professionistico, veri e propri campioni dello sport e della vita che hanno prestato gratuitamente la loro professionalità per la causa benefica.

C'erano i giocatori dell'Associazione Cavolano 33 con la partecipazione speciale del vice sindaco di Sacile, Claudio Salvador (portiere per qualche minuto).

C'erano gli operatori della SOGIT e la corale Contrà Camolli che ha reso più suggestivo il tutto col canto dell'inno nazionale.

C'erano i volontari che si sono adoperati senza indugi durante i pre-

parativi e lo svolgimento della manifestazione.

Per la cronaca, l'incontro è terminato con la vincita dei CAMPIONI (non poteva che essere così...)

A tutti va un grazie di cuore, perché è stato possibile organizzare una giornata tra amici con generose offerte alla nostra associazione con il risultato più bello: "INSIEME SI PUÒ VINCERE".





## IL DONO RITROVA FORZA NEI GIOVANI

La 25° edizione di Lignano in Fiore è appena finita ed è giunto il momento dei bilanci. In 25 anni questa festa, che è partita in sordina è diventata un punto di riferimento per tutti noi e per moltissime altre persone della nostra e di altre regioni.

Tutto iniziò 25 anni fa, quando Vinicio Viola, con una festa di solidarietà, voleva ricordare la sua Vania ed aiutare così altri bambini ricoverati al Burlo Garofolo di Trieste, ma sinceramente nessuno di noi avrebbe mai immaginato che questa iniziativa potesse coinvolgere così tanta gente e portarla alla notorietà di oggi.

È diventata la festa di Lignano e dei lignanesi ed ha coinvolto le istituzioni, le associazioni degli alpini, dei pescatori, dei pensionati, il foto Cineclub, le scuole, i commercianti, il comitato dei genitori, i volontari della Croce Rossa ecc. ecc. in una gara di solidarietà per donare se stessi per gli altri.

Quando in una piccola comunità come Lignano ci si ritrova con quattro bambini coinvolti con il problema del tumore, indubbiamente si pensa e si riflette. Il caso di Stefania poi, che ci ha lasciato il commovente libro "Voglia di vivere", ha sicuramente rafforzato questo desiderio, ed il tempo che fa dimenticare tutto non ha contagiato Lignano e ogni anno ci ritroviamo con nuovi volti e nuove energie in una gara di solida-

rietà forte e convinta.

Ho partecipato a tutte le 25 edizioni di Lignano in Fiore e gli amici di Lignano mi hanno insegnato con il loro altruismo il vero significato e il valore della solidarietà.

Il parco Hemingway è un luogo ideale per questa manifestazione, e ne diventa il cuore, in un turbinio di colori, di profumi e di spettacoli di ogni genere.

Il ricco calendario dell'ultima edizione riempirebbe pagine per descriverlo tutto, così ho camminato lungo il parco, cercando di descrivere quello che vedo come un cronista farebbe: cogliere sul momento l'essenza del vissuto.

Due file interminabili di tendoni posti ai due lati per parco ospitavano i commercianti ambulanti con i loro prodotti, proteggendo il parco con i suoi intrattenimenti interni.

Ho ammirato, sotto il gazebo della creatività, il laboratorio per grandi e piccini "la carta non si butta" con le insegnanti Lia e Marina, ho visto nascere dalle mani dei bambini addobbi pasquali e piccoli regalini per la festa della mamma e tantissime altre creazioni ed invenzioni tutte stupende. Sotto i tendoni delle mamme volontarie c'era un po' di tutto: dai giocattoli agli indumenti di ogni genere regalati dai commercianti ed esposti con offerta libera.



Lo stand del ricamo, splendidi oggetti fatti a mano, metteva in luce il grande lavoro che viene svolto durante l'inverno dalle mamme e dalle nonne di Lignano.

Vicino a loro incontro gli amici che gestiscono il chiosco dei pescatori, fornitissimo e pronto ad assecondare ogni desiderio, dai calamari al panino al buon bicchiere di vino.

A fianco dei pescatori c'era il grande tendone che ospitava i pranzi e le cene, con grigliate e contorni profumati e gustosi.

Non si può dimenticare la cucina, con un gruppo numeroso ed organizzatissimo di persone dirette da Angelo: dai macellai ai cuochi, provenienti dal vicino



paese di Pertegada, specializzati nella preparazione della carne alla griglia, alle infaticabili e meravigliose "donne" che preparano tutti i contorni e servono i cibi alla gente, persone veramente da ammirare per la loro abnegazione.

Sul lato opposto del parco c'erano quattro importanti realtà a completare la struttura organizzativa della manifestazione: il Foto Cineclub, al suo 30° anniversario, che ha presentato una mostra subacquea e foto di vita sociale; il chiosco degli immancabili e sempre presenti amici alpini; il tendone delle piante e dei fiori gestito da Enzo ed infine la pesca di beneficenza interamente gestita ed organizzata dai giovani.

È comunque sotto la grande pagoda, al centro del parco Hemingway, che batte il cuore della manifestazione, con tutte le molteplici iniziative di intrattenimento per grandi e piccini: dai gruppi musicali ai teatrini per bambini, dalle varie esibizioni di danza e judo alle bande musicali, ai giocolieri, ai cori ecc. ecc.

Alla mattina del 1° maggio per la prima volta è stata celebrata la Santa Messa, accompagnata dal coro dei Gospel. Nel pomeriggio si è svolta l'inaugurazione e festa per il 25° compleanno, con gli interventi del presidente di Lignano in fiore Massimo De Lotto, di Mario Montrone presidente uscente, di Alberto Centolani presidente onorario dell'Agmen, di Vinicio Viola fondatore della manifestazione e delle autorità istituzionali con il Presidente Provinciale Marco Quai e il Sindaco di Lignano, Silvano Del Zotto, i quali hanno tutti, con le dovute sfumature, posto l'accento sul traguardo raggiunto grazie alla generosità e al cuore della gente lignanese.

Una mega torta con il lancio dei palloncini ed il concerto dei gruppi di Prata di Pordenone e di Lignano con oltre 220 elementi dei Gospel hanno concluso l'inaugurazione, il tutto in una cornice di gente mai vista in precedenza.

Per onore di cronaca, la festa di quest'anno si è protratta con un'appendice che merita di essere raccontata: il 7 e 8 maggio i commercianti di tutte le categorie hanno voluto ringraziare Lignano in Fiore, con una festa, dove la tradizionale cucina è stata sostituita con pranzi e cene a base di pesce.

Concludo questo mio racconto con un gesto simbolico fatto da una bambina, probabilmente delle scuole elementari di Lignano di cui non conosco il nome, che ha donato il suo piccolo salvadanaio di carta con i suoi risparmi, appoggiandolo sul tavolo dello stand dell'Agmen per poi dileguarsi fra la gente.

Questo gesto sincero ed anonimo ritrae e rispecchia fedelmente ciò che Lignano in fiore ha saputo trasmettere in silenzio: il dono per chi è meno fortunato di noi.

Grazie Lignano in Fiore.

**Luigino Sbrizzi**

### 25° AURISINA CUP

Un successo di pubblico e di critica alla venticinquesima edizione dell'Aurisina Cup che da lunedì 20 giugno ha avuto luogo presso il complesso sportivo di Visogliano messo a disposizione gratuitamente dall'Asd. Sistiana Duino Aurisina all'Ajser 2000 per l'organizzazione di tale evento.

Ha visto la partecipazione di 23 squadre provenienti prevalentemente dalla Regione ma anche da Regioni Italiane come le Marche e il Lazio, che oltre a disputare il torneo hanno potuto ammirare le risorse turistiche che la nostra Provincia è in grado di offrire.

94 incontri totali, oltre 250 atleti, dilettanti, professionisti, ma anche amatori, che si sono cimentati in un sano agonismo, ma soprattutto recependo appieno lo spirito che accompagna da 25 anni questo torneo: in campo avversari corretti, fuori ottimi amici, nell'obiettivo comune della solidarietà. Dal punto di vista agonistico ha vinto la squadra del PAN PACOR che schierava molti ragazzi del Kras di Sgonico.

Sempre per solidarietà si è svolto contemporaneamente il secondo Agmen Festival, che ha raccolto un importante successo di pubblico anche grazie agli artisti che hanno voluto aderire quasi tutti gratuitamente al Festival stesso, come gli Artisti da Bar, le Ragazze del Sorriso della scuola A. Coselli di Campi Elisi, guidati dalla maestra Jennifer insieme al Sig. Pino Zorzi, gli Under Van Flames, il grande spettacolo di luci e musica dei Pinkover mentre domenica sera gran finale con gli Euforia.

### FNP CISL Alto Friuli

#### Premio Solidarietà 2001- Ovaro- 9/6/2011

Giovedì 9 Giugno, presso l'Auditorium Centro Socio Culturale di Ovaro, si è tenuta la cerimonia relativa alla quattordicesima "Giornata della Solidarietà Sociale", una manifestazione organizzata dalla Federazione Nazionale Pensionati CISL-Alto Friuli, che ha l'obiettivo di premiare l'impegno umanitario e sociale di Associazioni o Gruppi che operano nelle comunità locali a favore di persone in situazione di disagio e/o emarginazione.

Per questa edizione il premio, consistente in

un contributo economico, è stato consegnato a quattro associazioni: L'AGMEN-FVG, "Cerchi nell'acqua di Majano", "Casa mia" di Brazzacco e "Avulss San Daniele" oltre che all'Unione sportiva di Ovaro.

Per quanto riguarda l'assegnazione del premio all'AGMEN, il merito va tutto alla nostra cara amica Milena Secardi e alla sua pluriennale e costante attività in nostro favore nella sua Paluzza (...vedi Festa del Purcit) e a Piano d'Arta (...giornata contro il cancro con "A.D.M.-Amis da Mont"), cose per le quali le siamo infinitamente riconoscenti.

Un grazie particolare va anche al Sig. Sindaco di Paluzza Dott.ssa Elia Vezzi per la sua segnalazione al comitato CISL di Milena e dell'AGMEN come potenziali assegnatari del premio. La cerimonia ha visto gli interventi del Sindaco di Ovaro Sig. Romeo Rovis, dell'assessore regionale Roberto Molinaro, di quello provinciale Adriano Piuizzi, del segretario nazionale CISL alle politiche sociali di categoria, Lorenzo Coli e dei vari rappresentanti della FNP CISL regionale presenti. Il saluto e il grazie dell'AGMEN è stato portato dal nostro Presidente, Massimiliano du Ban.

Un rinnovato e sentito ringraziamento alla FNP CISL Alto Friuli e alla nostra Milena che, con la sua azione, ha reso possibile questo bel risultato.



## GARA DI PESCA A VAJONT

Grazie all'Associazione pescatori sportivi di Vajont, anche quest'anno nell'ambito dei festeggiamenti del santo patrono è stata organizzata una gara di pesca alla trota a cui tutti potevano partecipare, anche se sprovvisti di licenza.

La gara ben riuscita si è svolta presso il laghetto "Mangilli" in località Ronche di Fontanafredda il 10 settembre e, visto il regolamento particolare, ha dato la possibilità a tutti di fare il pieno di pesce.

Unico neo, verso la fine un acquazzone ha fatto scappare tutti i concorrenti al coperto ma si sono poi consolati e rifocillati con la tradizionale pastasciutta e le premiazioni.



## IL SORRISO DI SARA

Grande successo per la manifestazione "Il Sorriso di Sara" tenutasi sabato 5 novembre presso l'Auditorium della Cultura Friulana di Gorizia, organizzata dal Gruppo Folcloristico "Santa Gorizia" con il patrocinio del Comune del capoluogo isontino.

Nel portare il saluto della città il sindaco Ettore Romoli ha espresso la sua personale approvazione per una manifestazione benefica come questa.

Il nostro Presidente Onorario Alberto Centolani ha spiegato le finalità e l'attività dell'Agmen che fa capo direttamente all'Emato Oncologia del Burlo.

Lo spettacolo ha visto alternarsi sul palco tutti gli amici di Sara Casula, la bambina scomparsa il 27 Ottobre 2010, che nel nosocomio triestino è stata curata per tre anni e che grazie alla sua personalità coraggiosa e sempre allegra, ha lasciato un bellissimo ricordo di sé in tutti coloro che l'hanno conosciuta.

Oltre al Gruppo Folcloristico "Santa Gorizia" si sono esibiti la Scuola di Danza Classica e Moderna "Tersicore - Citta' di Gorizia", il Gruppo Folcloristico di Passons, l'Ensemble di Danza Rinascimentale del Gruppo Storico "Citta' di Palmanova", e il duo pianoforte e voce composto dal Mo. Alessandro Maschio e Sarah Del Medico. La poetessa udinese Glorietta Basandella ha poi interpretato tre poesie scritte da Sara. Presente alla serata anche Matteo Setti, meglio noto come il poeta Gringoire nel musical Notre Dame de Paris che ha proiettato il video della canzone "Non abbiate paura", cantata per la beatificazione di Papa Giovanni Paolo II.

La grande affluenza di pubblico ha permesso di raccogliere una discreta somma che è già stata inviata all'AGMEN per le finalità menzionate.

Si ringrazia l'Assessore Silvana Romano per la fattiva collaborazione e tutti coloro che hanno partecipato con la loro esibizione o con la semplice presenza e la donazione effettuata.



### **FESTE DEL SALAME E DELLA ZUCCA BERGANTINO (ROVIGO)**

Il solo titolo della FESTE è una garanzia di genuinità, allegria e giovialità. Se poi a tutto questo si aggiunge anche la SOLIDARIETA' è stato toccato il massimo. Grazie a tutti voi per avere ogni anno un occhio di riguardo alla nostra Associazione.

### **FRUTTI DI BOSCO FORNI AVOLTRI (UDINE)**



Ogni anno sempre meglio! Complimenti a tutti per la sempre perfetta riuscita della manifestazione e per la disponibilità e solidarietà che da anni dimostrate a noi e ai nostri bambini. Oltre ad essere una festa davvero "golosa" il vostro impegno è un atto di generosità verso chi è meno fortunato.

### **PER DONARE UN SORRISO TRIESTE**

Continua la meritevole opera di intrattenimento delle gentili signore di "Per donare un sorriso" agli anziani della Casa di riposo AD MAJORES. I titolari, quale ricompensa, ci hanno inviato un generoso contributo. Un pensiero di gratitudine a quanti partecipano a questa iniziativa ed un particolare riconoscimento alla sig.ra Dorina Dussi Weiss che da anni è attenta ai bisogni della nostra Associazione.

### **UN FIORE PER LA SOLIDARIETÀ**

In occasione della consueta FESTA DELLA MAMMA si è tenuta presso Fiume Veneto e le frazioni circostanti una coloratissima vendita di azalee organizzata dalle mamme volontarie del Comune.

In poche ore sono state esaurite tutte le bellissime piante principalmente coltivate per ornamento delle nostre case, ma oltre che a rendere piacevole una parte dell'abitazione, tale arbusto ha dato in questa occasione una possibilità in più ai nostri bambini di poter guarire e affrontare con maggiore tranquillità il dolore che li affligge durante la malattia.

A noi non resta che ringraziare tutti ed in modo particolare la signora Danila Morello e il gruppo di mamme che hanno generosamente contribuito a questa lodevole iniziativa.



### **5ª FESTA DEL SORRISO POCENIA**

Puntuali al quinto anno si sono svolte a POCENIA una serie di iniziative volte alla raccolta fondi che sono stati a noi devoluti. C'è stata una combattuta partita di calcio tra bambini e adulti e una allegra cena benefica a cui hanno partecipato tante persone. Un gruppo di mamme hanno inoltre lavorato parecchio per confezionare delle bellissime bomboniere solidali. A tutte queste persone che si sono adoperate per la buona riuscita dell'iniziativa vada la nostra ampia riconoscenza.

## LUGLIO 2011: 43ª FESTA DEL DONATORE- DOMANINS

Come sempre è una riuscitissima e molto sentita festa a cui siamo stati invitati a partecipare. E come sempre non ci stancheremo mai di ringraziare le persone che con il loro dono del sangue contribuiscono alla vita dei nostri bambini e di quanti si trovano nella malattia.

## A.I.D.A. ED ARS NOVA TUTTI INSIEME CANTANDO... PER L'AGMEN



Si rinnova con successo per il terzo anno consecutivo l'impegno concreto di solidarietà che l'A.I.D.A. di Muggia (TS) – Associazione Interculturale Donne Assieme – promuove a favore dell'AGMEN, organizzando un interessante concerto lirico vocale a scopo benefico, tenutosi presso il teatro Verdi di Muggia lo scorso 26 novembre 2011. Grazie al patrocinio dell'Amministrazione Comunale, che ha messo a disposizione gratuitamente il teatro, l'esibizione corale, elegantemente e frizzantemente presentata da Mara Rondi, ha visto cimentarsi sul palco, nella prima parte, il coro dell'A.I.D.A., sapientemente diretto dalla Maestra Lidia Vuch Patrignani e dal Maestro Nicola Colocci, che ha proposto brani tratti dal repertorio di illustri artisti italiani e stranieri, da Mozart a Bellini, da Rossini a Verdi, a finire con Donizetti. Nella seconda parte, nondimeno apprezzato ed applaudito dal numerosissimo pubblico che ha gremito la sala del teatro, è stato il Coro dell'Accademia Ars Nova diretto dal Maestro Carlo Tommasi e supportato per la parte musicale dalla Tergeste Free Band Orchestra, interpretando magistralmente brani di svariato genere, dagli spirituals ad Adriano Celentano, dagli Abba a George Gershwin. Il Va Pensiero finale, cantato all'unisono dai

due cori, ha raccolto il tripudio del pubblico presente, a riprova del successo dell'evento, confermato inoltre dalla cospicua somma che i presenti hanno voluto devolvere all'AGMEN. Grazie di cuore quindi all'AIDA di Muggia, in particolare all'attivissima presidentessa Gabriella Lenardon, per questo rinnovato e riuscito evento, nel corso del quale si è saputo coniugare musica, arte e solidarietà, in un mix sempre apprezzato e vincente sotto tutti gli aspetti. Sarà un piacere ritrovarci l'anno venturo per nuove e comuni iniziative culturali e benefiche.

## CLUB TRIESTINA CALCIO

Si è rinnovato l'appuntamento del Club Triestina Calcio "Marino Bassanese" con la nostra Associazione. Michele Bertocchi titolare del Bar Capriccio di Trieste sede del Club, in occasione del rinnovo degli abbonamenti della stagione 2011 – 2012 ha invitato l'AGMEN-FVG a ricevere i contributi raccolti tra i soci.

Nella stessa occasione sono stati consegnati all'AGMEN-FVG le offerte raccolte tra gli iscritti della Sezione di Trieste della Lega Nazionale Italiana.

Due importanti e pesanti buste per realizzare i migliori progetti per i nostri bambini. A consegnarle Michele Bertocchi per il Club Triestina Calcio "Marino Bassanese" ed il Presidente Pierpaolo Scubini della Sezione triestina della Lega Nazionale Italiana.

A coronare una serata speciale gli atleti della Triestina, tanti tifosi ed amici del Club "Marino Bassanese" e della Lega Navale Italiana.



## UNA MATTINA SPECIALE



Da ormai 9 anni, verso la fine di agosto, ad Azzano Decimo si svolge un'allegria corsa in bicicletta denominata "Cicloambientiamoci": una scorribanda attraverso i luoghi più suggestivi del territorio circostante. L'allegria giornata si conclude con pranzo e giochi per i più piccoli. Il comitato promotore di questa sana attività ha deciso quest'anno di devolvere parte del

ricavato della giornata anche alla nostra associazione.

Un sabato mattina di novembre si è tenuta la cerimonia di chiusura nella sala consiliare, alla presenza del sig. Sindaco e assessori, nonché il presidente dell'Avis locale, del comitato promotore e varie autorità.

Grazie alla cittadinanza tutta per il gesto di generosità e di attenzione verso i nostri bambini, generosità e attenzione all'altezza delle genti del Friuli. Siamo rimasti davvero molto colpiti per aver assistito ad una così bella iniziativa!

## FESTA SUL FIUME - PRECENICCO

Puntuali come sempre le signore Castellano Eleonora e Mazzon Esterina hanno presentato i loro capolavori alla "Festa sul fiume" che si è tenuta nel mese di agosto a Precenico. Grazie dell'ospitalità all'Associazione Pro Loco che ha organizzato con il patrocinio del Comune.

## CLASSE 1981 - SEDEGLIANO

Riceviamo questo simpatico messaggio:

*"Salve, sono Sabrina e scrivo a nome dei coscritti classe 1981 del comune di Sedegliano! Quest'anno per festeggiare i nostri 30 anni domenica 4 settembre abbiamo voluto offrire un aperitivo alle persone presenti in piazza con l'idea di raccogliere dei "fondi"! Grazie anche a loro siamo riusciti così a donare un po' di soldini! Perciò ringrazio tutti loro per l'aiuto!"*

*Saluti a tutti*

*Sabrina e W 81"*



# L'ANGOLO DEGLI AUGURI

Grazie a quanti nei loro momenti felici pensano a noi!!!  
È un modo bellissimo per festeggiare e donare qualcosa a chi ne ha bisogno.  
Se desiderate ricevere i nostri bigliettini solidali contattateci al numero 040/768362  
o inviateci una mail all'indirizzo [agmen@burlo.trieste.it](mailto:agmen@burlo.trieste.it)  
oppure visitate il nostro sito [www.agmen-fvg.org](http://www.agmen-fvg.org)

## AUGURI PER

### **Il Battesimo di**

**MATTIA - S.Quirino (PN)**  
**MATTEO - S.Daniele del Friuli (UD)**  
**STEFANO - Buia (UD)**  
**ALBERTO - Monfalcone**  
**LUCREZIA CLARA - Sevegliano (UD)**  
**SERGIO - Trieste**

**La Comunione di**  
**GIOVANNA - Trieste**

**La Cresima di**  
**ELENA - Gorizia**

**Il Matrimonio di**  
**LUCIA e ANDREA - Trieste**  
**MARIA PAOLA e GIANNI - Tavagnacco (UD)**  
**RAFFAELLA e MASSIMO - Muggia (TS)**  
**VALENTINA e DIEGO - Trieste**

**Il 40° Anniversario di Matrimonio di**  
**LUCIA e BATTISTA – S.Vito al Tagliamento (PN)**

**Il Compleanno di**  
**ELISABETTA - Grado (GO)**

**50° Compleanno di**  
**ERVINO - Aurisina (TS)**  
**CESCO - Trieste**

**90° Compleanno di**  
**ZIA MARINA - Farra d'Isonzo (GO)**

**Il Pensionamento di**  
**GISELLA - Trieste**

# I NOSTRI RINGRAZIAMENTI

Un grazie a:

- Scuola elementare Ancelle della Carità - Trieste
- Gruppo terza età - Muggia (TS)
- Circolo dipendenti regione FVG - Trieste
- Gruppo mamme Rauscedo (PN)
- Scuola infanzia Enemonzo (UD)
- Scuola primaria Enemonzo (UD)
- Comitato Area Verde S. Andrea - Montebelluna (TV)
- Classe 1961 - Staranzano (GO)
- Associazione Pescatori Sportivi "El Bisat" - Castions di Strada (UD)
- Scuola Elementare Kugy - Banne (TS)
- Scuola infanzia di Avasinis - Trasaghis (UD)
- Un grazie a tutte le persone che non sono state direttamente contattate a causa degli indirizzi insufficienti.

*Anche quest'anno vogliamo rivolgere un pensiero di gratitudine a tutte le persone della provincia di Trieste che, nei loro momenti tristi e per ricordare i loro cari, pensano a noi con le loro offerte tramite le "ELARGIZIONI" del quotidiano IL PICCOLO.*

## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

Si comunica che l'Assemblea Ordinaria è convocata per il giorno

**SABATO 28 APRILE 2012**

in prima convocazione alle ore 14.00 e, qualora non fosse raggiunto il numero legale, **in seconda convocazione alle ore 15.30**

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione morale del Presidente.
- 2) Approvazione del Bilancio Consuntivo 2011.
- 3) Approvazione del Bilancio di Previsione 2012.
- 4) Nomina dei membri del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori, scaduti o cessati dall'incarico per qualsiasi ragione.
- 5) Varie ed eventuali.

a **TRIESTE** presso l'AULA MAGNA dell'IRCCS "Burlo Garofolo" - via dell'Istria,65/1.

L'Assemblea è aperta a tutti. Hanno diritto al voto: Soci Fondatori, Soci di diritto, Soci Vitalizi, Soci Onorari, Soci Benemeriti, Soci Sostenitori o Ordinari in regola con i versamenti statutari per l'anno 2011.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO  
A.G.M.E.N. - F.V.G.



Il sottoscritto .....

delega il sig. ....

a rappresentarlo all'Assemblea Ordinaria dell'A.G.M.E.N.-F.V.G.

in data 28/04/12

FIRMA

.....